

---

## IL CANNOCCHIALE

Passa da Arezzo l'Italia di mezzo  
di **Romano Salvi**

---

► **C**he quella di una macroregione formata da Toscana, Umbria e Marche sia ormai più di un'idea, lo prova il fatto che solo pochi giorni fa il progetto, lanciato dal governatore della Toscana, Enrico Rossi (...) *continua a pagina 10*

---



**IL CANNOCCHIALE** dalla prima pagina

## Passa da Arezzo l'Italia di Mezzo

(...) con un manifesto di forti contenuti storici, ambientali, culturali ed economici comuni alle tre regioni, è stato al centro di un confronto tra gli stessi presidenti e le organizzazioni sindacali delle tre regioni. Sede del confronto Perugia, capoluogo di una delle tre regioni, dove già il progetto era stato condiviso, anche a pranzo all'insegna di una enogastronomia che non stonebbe neppure nel manifesto del governatore, da Enrico Rossi, Catuscia Marini e Luca Ceriscioli, i presidenti delle tre regioni. E' più che un'idea perché, ancor prima della condivisione tra governatori e sindacati, lo stesso manifesto di Rossi andava ben oltre l'enunciazione delle ragioni culturali ed economiche di un accorpamento tra le tre regioni, chiamando in causa tutte le componenti, politiche ed economiche, perché guardino oltre il ristretto orizzonte del localismo e delle chiusure corporative, "perché con passione e determinazione si riprenda la lotta per le infrastrutture fondamentali per il futuro dell'Italia di Mezzo". Tra queste l'eterna incompiuta Grosseto- Fano "da realizzare per intrecciare i flussi del corridoio Lisbona - Kiev, quindi per tornare ad esprimere la vocazione mediterranea e transfrontaliera". Ma se Rossi chiama in causa tutte le forze sociali perché allarghino i loro orizzonti oltre i confini del localismo, è proprio perché sono proprio i territori a valorizzarsi ed esprimersi appieno su progetti comuni. Soprattutto se il territorio è al centro non solo geografico, ma anche storico, ambientale e produttivo della macroregione "Italia di Mezzo". Come appunto il territorio e la città di Arezzo, fulcro della stessa infrastruttura, l'eterna incompiuta, senza la quale la macroregione sarebbe come l'Italia di cinquanta anni fa, quando non era

ancora unita dall'Autosole. Ammesso e non concesso che la Due Mari prima o poi cominci ad unire Toscana e Marche innestandosi sulla E 45 in territorio umbro, e possa, come dice Enrico Rossi, fare da ponte di terra per i flussi di un grande corridoio che va da Lisbona a Kiev, sarà proprio territorio aretino, dove il corridoio si intersecherà con l'Autosole e la E 45, a svolgere le funzioni di baricentro dell'economia e dei trasporti dell'Italia di Mezzo. Per ora una scommessa, fondata da una parte sulla riforma delle Regioni e sul loro accorpamento come è stato proposto dal disegno di legge di parlamentari del Pd, Roberto Marassut e Raffaele Ranucci, ma dall'altra soprattutto sulla capacità delle istituzioni e delle forze economiche e produttive locali di cogliere una opportunità irripetibile per il futuro di Arezzo. "Bisogna subito mettere in atto tutti gli strumenti di pianificazione territoriale di tutte le tre regioni" -si legge ancora in un post pubblicato su Facebook, in coincidenza con il manifesto di Enrico Rossi, dall'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli - Che parla, appunto, da assessore di una intera regione, la più grande e più ricca di risorse culturali ed economiche dell'Italia di Mezzo. Ma Ceccarelli è anche aretino e sa bene che Arezzo e il suo territorio possono cogliere l'opportunità irripetibile di svolgere il ruolo di crocevia non solo geografico, di una macroregione di valenza europea, a una sola condizione: che anche le istituzioni e le componenti sociali aretine guardino una volta tanto nella stessa direzione. "Senza chiusure corporative" direbbe il Governatore. E senza chiusure che una volta si chiamavano ideologiche, ora solo di bottega. ◀

**Romano Salvi**